

Verso un'economia relazionale

Il contributo della psicologia allo sviluppo di nuovi modelli economici

Giorgia Bonaga PhD

giorgia.bonaga@unibo.it

Nuove frontiere per la Psicologia 17 marzo 2017, Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Rappresentazioni...



Economia Civile Relazionale

- ▣ l'uomo è al **centro** e la **felicità** è pubblica
- ▣ Il fine dell'impresa è di produrre e creare **valore**.
- ▣ il fine ultimo dell'agire economico è la massimizzazione del **bene comune**
- ▣ questa logica di Mercato è **inclusiva**, tutti possono partecipare al gioco economico



qualcosa sta cambiando

- 2008 - Commissione Stiglitz-Fitoussi- Sen – Oltre il PIL
- 2010 - Diffusione Sharing Economy
- 2014 - Social Business
- 2015 – Rapporto ISTAT Benessere Equo Solidale (BES)
- 2015 – Normativa italiana sul Microcredito
- 2016 – Istituzione Società Benefit
- 2016- Riforma terzo settore e la valutazione d'impatto sociale

1. Il microcredito



Che cos'è Il Microcredito?

- Il microcredito nasce nel 1976 in Bangladesh da un'idea di M. Yunus come strumento di **lotta alla povertà** e **all'esclusione sociale**.
- Un sistema di micro-prestiti per “**dare credito**” ai più poveri, tradizionalmente esclusi dal sistema del credito tradizionale.
- Credito per lo sviluppo di una piccola **impresa**.
Fine ultimo è l'autonomizzazione.
- Il prestito viene erogato sulla **fiducia**, senza richiedere alcuna garanzia reale ai beneficiari.

27 \$



Grameen Bank oggi



8.626.024 membri

95% donne

97% tasso di restituzione



Il Modello Grameen

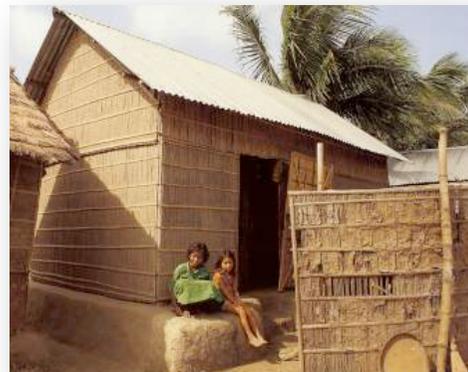


Tipi di prestito:

1. produttivo 80%



2. abitazione 12%

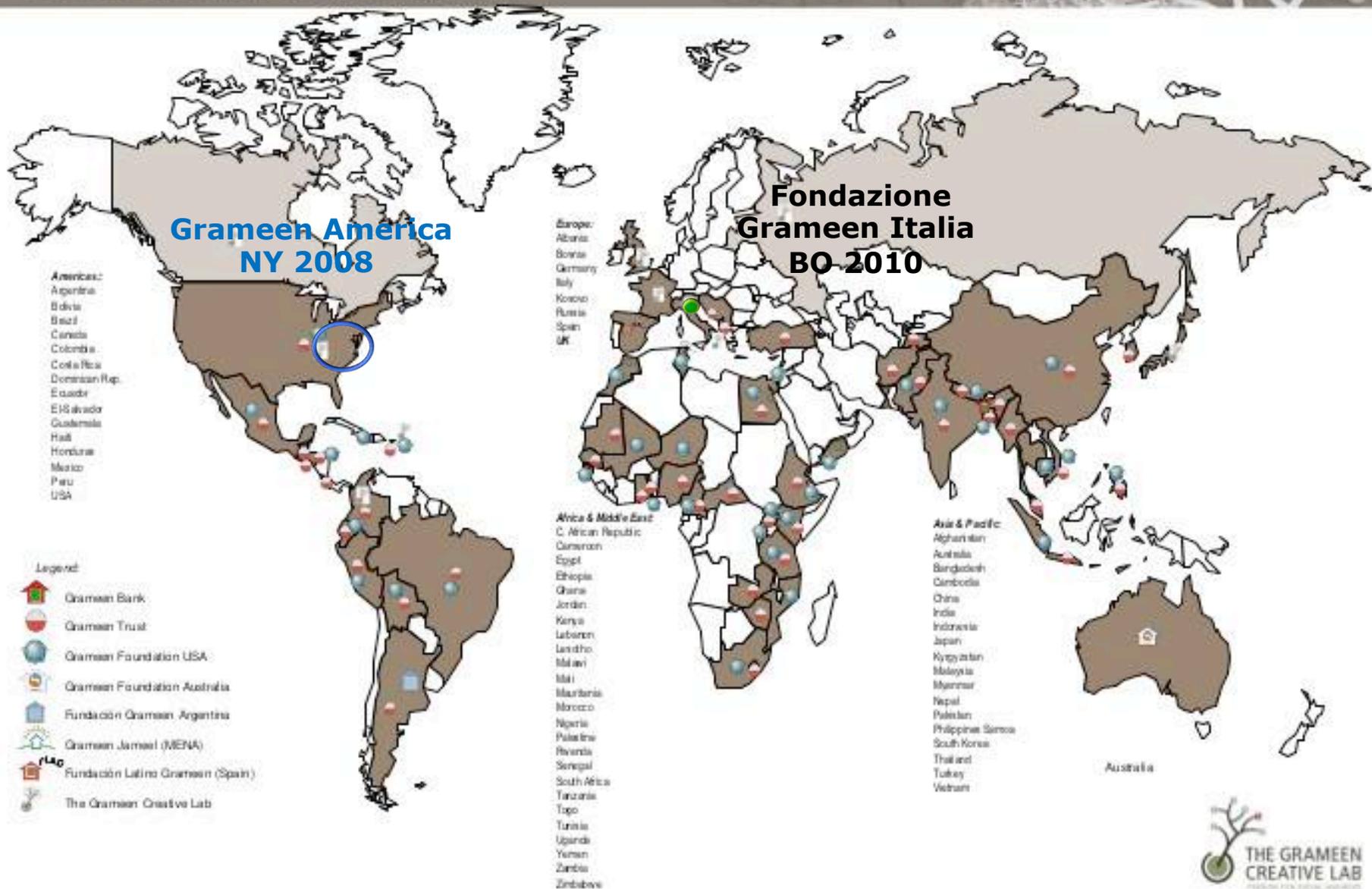


3. educazione 8%



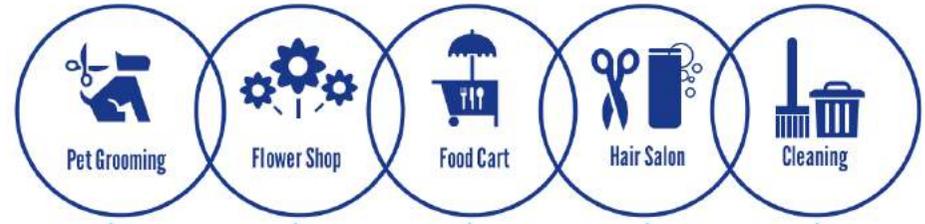
Grameen is Active in over 60 Countries Worldwide

Grameen Worldwide Activity Map





Queens, 2008



Un successo planetario

Paesi in via di Sviluppo



- ✓ Aree rurali
- ✓ superamento soglia **povertà**
- ✓ alti tassi d'interesse
- ✓ basso rischio
- ✓ bassi costi attività
- ✓ Sostenibilità
- ✓ MFI (microfinanza)
- ✓ alta inclusività (outreach)
- ✓ no welfare

- ✓ **MC di gruppo (80%)**
- ✓ MC individuale (20%)

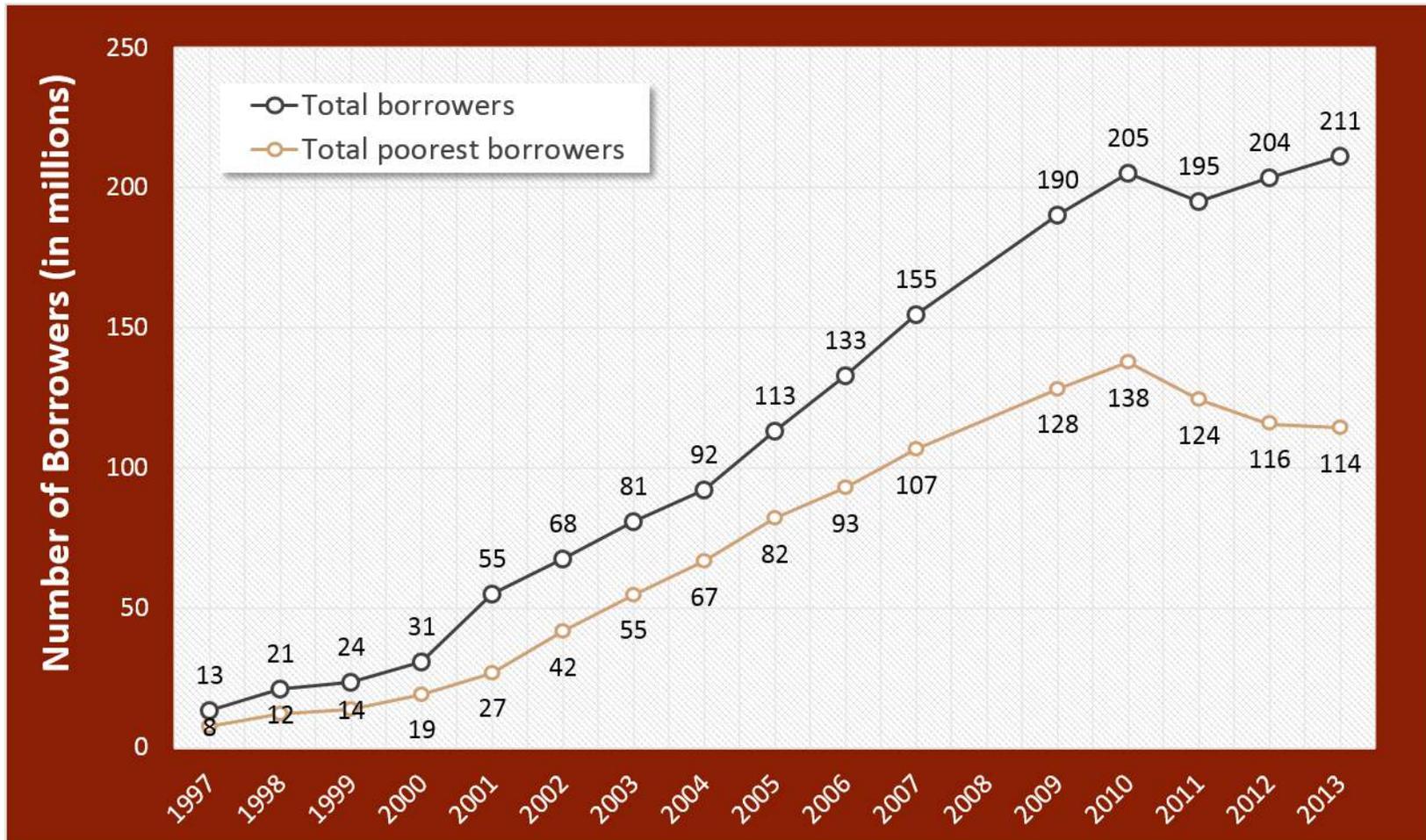
Paesi Industrializzati



- ✓ Aree urbane
- ✓ **inclusione sociale** e finanziaria
- ✓ tassi d'interesse sotto soglia usura
- ✓ alto rischio
- ✓ alti costi dell'attività
- ✓ no sostenibilità (fondi pubblici e privati)
- ✓ Programmi di microcredito
- ✓ bassa inclusività (outreach)
- ✓ sussidi welfare

- ✓ MC di gruppo (5%)
- ✓ **MC individuale (95%)**

Microcredito nel mondo

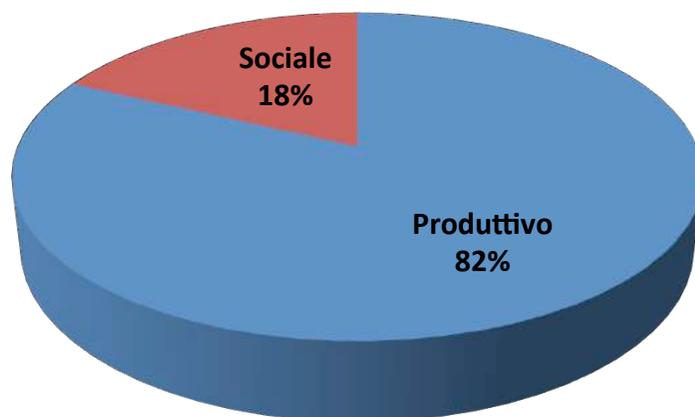


2016 - più di 250 milioni di clienti nel mondo

Microcredito in Italia

Il Decreto del Ministero dell'Economia n° 176 del 2014 art. 111 del Testo Unico Bancario (TUB)

Microcredito per l'Impresa max 25.000
Microcredito Sociale max 10.000



Obbligatoria i servizi di accompagnamento pre e post prestito

Dati degli ultimi 4 anni:

- erogati 370 milioni di euro
- 14.000 beneficiari hanno avviato una micro impresa
- ogni beneficiario di mc ha generato in media 2,43 posti di lavoro (-> 34.000 posti)



C'è domanda di credito?

- ❑ 94,9% delle imprese in Italia sono microimprese
- ❑ **in aumento l'esclusione finanziaria** (10,8% dei lavoratori non possiede un conto in banca)
- ❑ + 1,5 milioni di immigrati non hanno un conto bancario
- ❑ **20% di soggetti** residenti in Italia potenzialmente interessato al Microcredito
- ❑ il mercato potenziale del MC in Italia è di circa **5 miliardi di euro**, coperto attualmente solo al 5% dalle istituzioni esistenti.
- ❑ microcredito all'impresa funziona come **entry point** nel mercato creditizio; microcredito sociale funziona come **strumento di prevenzione** alla povertà e all'indebitamento (alfabetizzazione finanziaria)

* Fonte: Banca d'Italia, Household wealth in Italy - 2015)



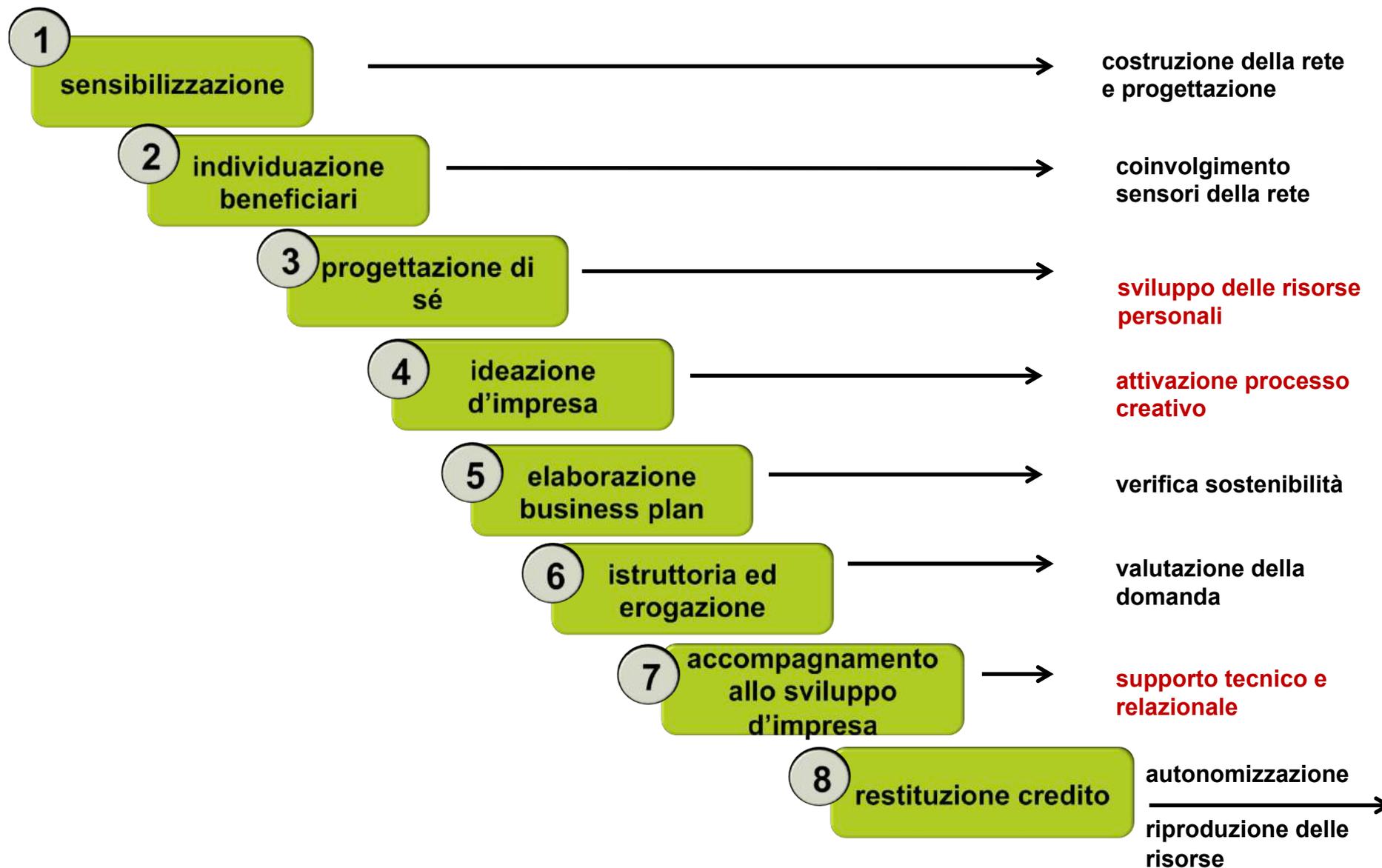
alcuni beneficiari del programma di microcredito PerMicro

Il microcredito funziona se...

- i programmi di microcredito sono sostenibili. Ciò è possibile solo nell'ottica del “**working together**”: fare rete per raggiungere un'economia di scala (Giovannetti, 2014).
- si aumenta l'**accesso** ai programmi delle popolazioni più svantaggiate
- siamo in grado di formare **per “risvegliare” il gene imprenditoriale**
- si garantisce non solo l'accesso, ma l'intero **processo di sviluppo**

IL PROCESSO DI MICROCREDITO

co-progettazione programma MC



Formazione e mentoring

- **formazione** al microcredito e all'autoimprenditorialità come strumento di prevenzione e cambiamento della **forma mentis**
- analisi e sviluppo delle capabilities
- partecipazione attiva allo sviluppo della comunità
- ***"Don't be a job seeker, be a job creator"*** M. Yunus



Co-progettazione: microcredito e welfare

“Per sua natura il microcredito agisce sulle comunità, sulla polis dei cittadini, fa politica in ogni momento.”

M. Yunus

- ✓ lo sviluppo delle capacità dei singoli,
- ✓ la messa in circolo di una nuova classe lavorativa,
- ✓ la valorizzazione degli esclusi,
- ✓ la restituzione delle risorse alla comunità.



ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA



FONDAZIONE
GRAMEEN ITALIA

perXmicro
il microcredito in italia

Costruzione di una Fattoria Sociale

Un programma di microcredito agricolo per **rifugiati politici** allo scopo di costruire una fattoria sociale per la comunità locale.



Microcredito in carcere

- I programmi di microcredito coinvolgono direttamente il detenuto nel suo personale processo di reinserimento a partire da **un'assunzione di responsabilità** e di **valore nella ricostruzione di sé**.
- Il detenuto deve essere messo in grado di **produrre e ri-produrre risorse**
- Il processo di sviluppo si può avviare già all'interno delle mura del carcere attraverso l'offerta di **percorsi formativi orientati all'imprenditorialità e di laboratori professionalizzanti**.



Le buone pratiche nella C.C. di Bologna

- Oltre alle tipologie di lavori domestici intramurari, in carcere vi sono **lavorazioni più specifiche e professionalizzanti** frutto di convenzioni con enti esterni (metalmeccanica, elettronica, pasticceria, sartoria, ristorazione).



*Progetto Fare impresa in
Dozza (FID)*



*Progetto RAEE
Bologna e Forlì*



*Oltre le sbarre, Carcere
minorile Pratello*



Laboratorio di sartoria

2. valutazione impatto sociale



La leva normativa

- Nel 2016 è stata approvata la Legge n. 106 Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'Impresa Sociale e per la disciplina del Servizio Civile Universale, secondo cui

“ lo Stato e le istituzioni, nel favorire l'autonoma iniziativa dei privati, **devono orientarsi** ad organizzazioni che perseguono finalità di interesse generale e **producono anche un impatto sociale** su destinatari specifici e sulla comunità in generale.”

- In particolare l'**art.7, comma 3** della legge n. 106 definisce i requisiti di valutazione dell'impatto sociale:

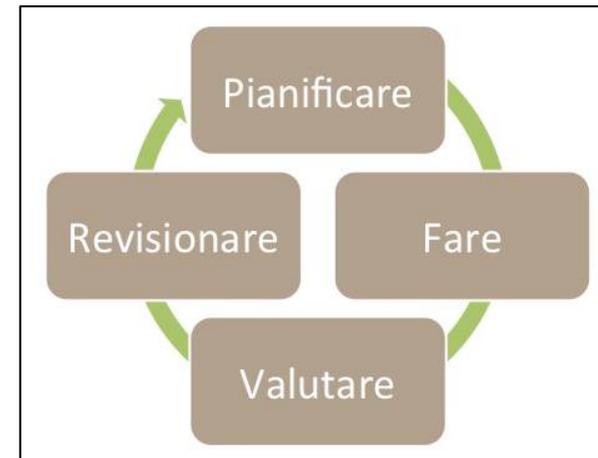
*“Per valutazione dell'impatto sociale si intende **la valutazione** qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, **degli effetti delle attività svolte** sulla comunità di riferimento **rispetto all'obiettivo individuato**”.*

Cos'è l'impatto sociale

- Il concetto di impatto sociale può essere definito come **il cambiamento non economico** creato dalle attività delle organizzazioni e dagli investimenti.
- La valutazione dell'impatto sociale consente alle organizzazioni di **rilevare gli effetti a breve e lungo termine sui destinatari diretti e indiretti di un intervento**
- Non è una mera misurazione, ma significa **dare valore all'impresa**
- La sfida consiste nel **misurare un cambiamento precedentemente programmato**.

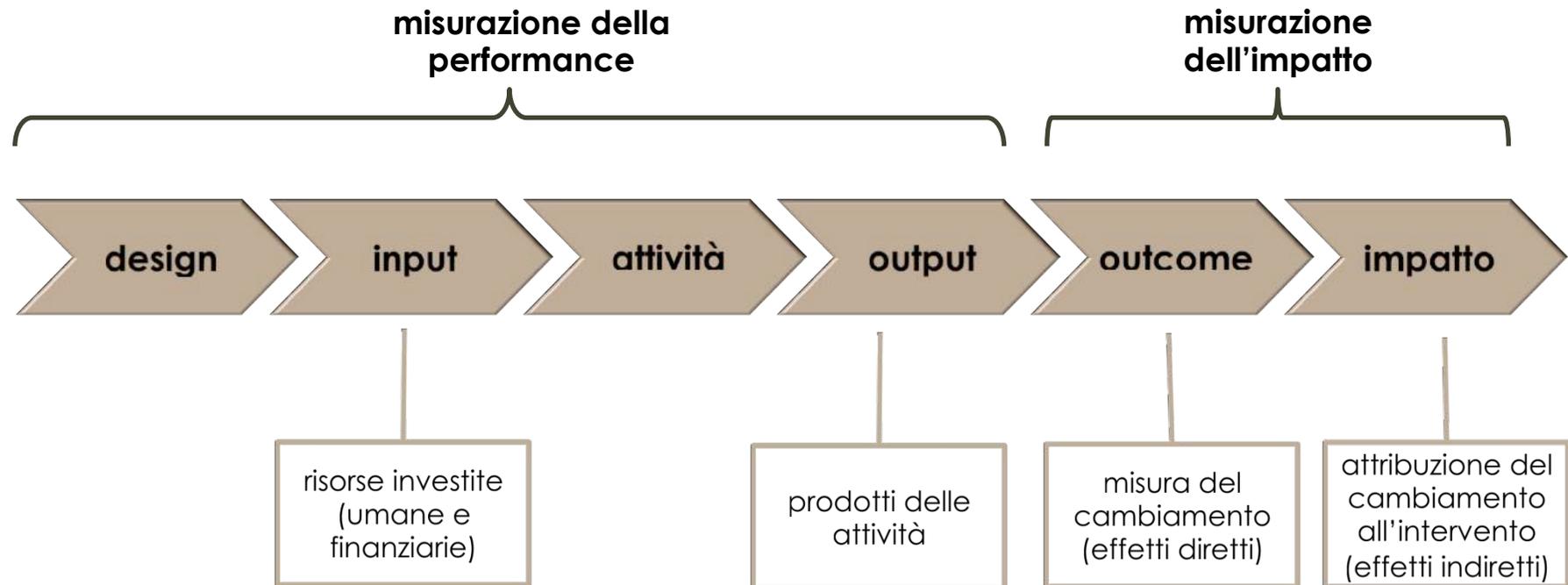
Verso una cultura dell'impatto

- ▣ **driver esterno:** per rispondere alle aspettative di performance e trasparenza relativamente all'utilizzo delle risorse e all'impatto da esso generato.
- ▣ **driver interno:** che sollecita l'organizzazione a monitorare i propri progressi e ad identificare le eventuali anomalie.
- ▣ Entrambi gli impulsi aumentano le occasioni di **apprendimento** per gli individui, le organizzazioni e intere comunità.

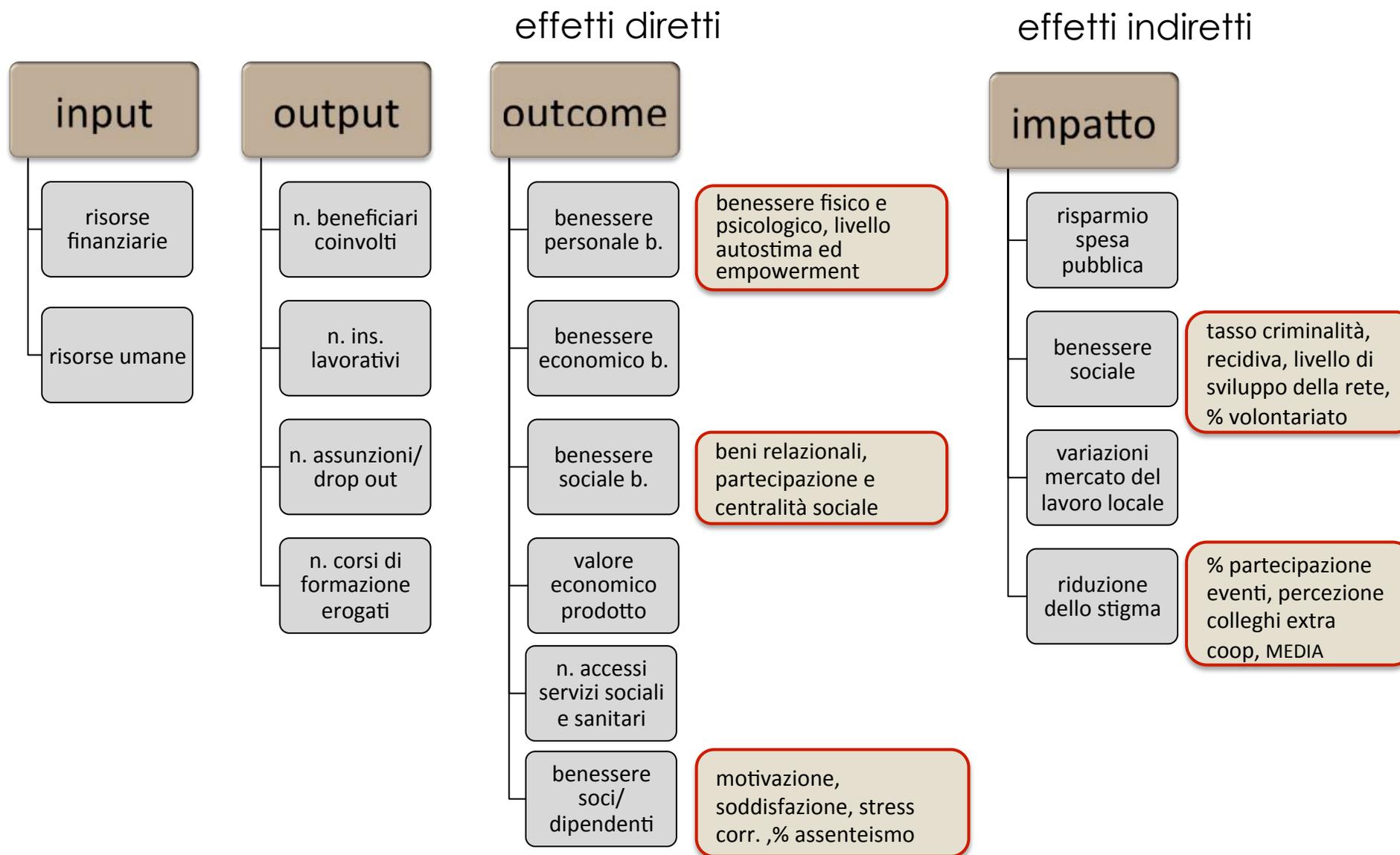


Modello a 4 fasi della Social Impact Investment Task Force (2014)

Catena di valore dell'impatto



Valutazione di un programma di inserimento lavorativo: la scelta degli indicatori



Il nostro contributo

- Siamo in attesa di un protocollo di valutazione ministeriale per avere un metodo condiviso: ma ogni organizzazione dovrà individuare **i suoi indicatori specifici**
- Ogni organizzazione deve essere accompagnata nella formulazione di una **specifica teoria del cambiamento** che sia in grado di innescare un processo riflessivo circolare di apprendimento.
- Il primo cambiamento che abbiamo la necessità di misurare è quello **personale e sociale dei beneficiari** dell'intervento

per un approfondimento

- Yunus, M. (2003). *Il banchiere dei poveri*. Feltrinelli Editore, Milano.
- Yunus, M. (2010). *Un mondo senza povertà*. Feltrinelli Editore Milano
- Becchetti, L. (2008). *Il microcredito: una nuova frontiera per l'economia*. Il Mulino, Bologna.
- Brunori, L. (2014). *La complessa identità del microcredito. Una ricerca multidisciplinare*. Il Mulino, Bologna.
- Bonaga G., Brunori L., Magnani G. (2013), Un gruppo di microcredito presso il Centro di Salute Mentale di Carpi: risultati di efficacia ed efficienza, in *Narrare i Gruppi*, vol 8, n°2, pp. 169-188.
- Bonaga G. (2017), Valutazione d'impatto: il valore delle imprese sociali. In Maticena A. (Ed.) *Le cooperative imprese "altere". Mission, governance e accountability*. Franco Angeli, Milano.
- Bonaga G. (2014), Il potenziale del microcredito: le popolazioni speciali. In L. Brunori, E. Giovannetti, G. Guerzoni (Eds.) *Faremicrocredito.it. Lo sviluppo del potenziale del microcredito attraverso il social business in Italia*. Milano: Franco Angeli.

Grazie!

giorgia.bonaga@unibo.it

www.grameenitalia.it



[@grameen.italia](https://www.facebook.com/grameen.italia)